

# Rabbia

## Che cos'è?

La rabbia è una malattia sostenuta da un virus della famiglia Rhabdoviridae, che colpisce tutti i mammiferi, incluso l'uomo. La trasmissione avviene a seguito di un contatto con la saliva di animali infetti (quindi tramite morsi, graffi e ferite) e, dopo un variabile periodo di incubazione, si rende evidente la sintomatologia che conduce sempre a morte.

## Come si manifesta?

Durante il periodo di incubazione del virus (in media 2-3 mesi), la patologia non è manifesta e l'animale colpito ospita il virus senza trasmetterlo. In questa fase, il virus replica dapprima nel tessuto muscolare per poi raggiungere il sistema nervoso centrale attraverso i nervi periferici; lì comincia a replicare diffondendo poi per via centrifuga tramite le vie nervose e completando la sua localizzazione nelle ghiandole salivari. Da questo momento la malattia diventa clinicamente manifesta e contagiosa. I sintomi clinici comprendono una prima fase eccitativa, con improvvise modificazioni del comportamento con comparsa di aggressività e di abbattimento e una seconda fase paralitica che precede la morte, il tutto della durata di 10 giorni circa.

## Perché parlare di rabbia?



Dall'ottobre del 2008 la rabbia è ricomparsa nel nord-est dell'Italia (Friuli Venezia Giulia, Veneto, con la provincia di Belluno, e le province di Trento e di Bolzano) a seguito dell'evolversi dell'epidemia che interessa le vicine nazioni dell'est (Slovenia e Croazia). La prevalenza dei casi ha interessato animali selvatici, per lo più volpi rosse, che rappresentano il principale serbatoio della malattia e quindi la principale fonte di contagio.

E' importante citare anche il potenziale rischio di diffusione della rabbia legato all'importazione di animali rabidi da nazioni in cui la malattia è endemica, e il ruolo dei pipistrelli come zoonosi emergente in Europa, sebbene in Italia non vi siano casi documentati di trasmissione ad animali o uomo.

## Cosa si può fare?

L'azione più importante per proteggere i nostri animali dalla rabbia è la vaccinazione. L'immunizzazione di base prevede una prima vaccinazione in cuccioli e gattini che hanno superato i 3 mesi di età e un richiamo a un intervallo di tempo diverso a seconda del tipo di vaccino (generalmente 1 anno).



### **Cosa dice la legge:**

Per viaggiare attraverso gli stati dell'Unione Europea e per recarsi nei Paesi terzi, cani, gatti e furetti devono essere in possesso del "Passaporto per animali da compagnia" (reg. CEE n. 998/2003 e decisione della Commissione Europea n. 803/2003). Ai fini del rilascio del Passaporto, gli animali devono essere identificati tramite microchip e registrati

all'anagrafe canina; il libretto sanitario deve attestare la vaccinazione antirabbica in corso di validità se eseguita anteriormente al rilascio del Passaporto. *La vaccinazione antirabbica è considerata valida 21 giorni dopo la prima vaccinazione.* Per l'espatrio in Regno Unito, Irlanda, Malta, Svezia e Norvegia, è necessaria la *titolazione degli anticorpi sierici* neutralizzanti il virus eseguita su un campione di sangue prelevato all'animale. Il prelievo deve essere eseguito 30 giorni dopo la vaccinazione e almeno 6 mesi prima della movimentazione verso regno Unito, Irlanda e Malta e 120 giorni dopo la vaccinazione per l'introduzione in Svezia e in Norvegia.

Nuove leggi sono state introdotte in seguito alla ricomparsa della rabbia in Italia e in particolare, nell'Ordinanza Ministeriale del 26 novembre 2009, sono stati disposti i seguenti provvedimenti:

- obbligo di vaccinazione antirabbica di cani, gatti e furetti al seguito di persone dirette nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia, della provincia di Belluno o in altri territori della regione Veneto e delle province autonome di Trento e Bolzano;
- obbligo di vaccinazione dei cani di proprietà e degli animali domestici sensibili condotti al pascolo nelle zone interessate sopra citate;
- obbligo di conduzione al guinzaglio di tutti i cani;
- limitazione della circolazione dei cani ivi inclusi quelli utilizzati nella pratica venatoria;
- campagne di vaccinazione orale delle volpi, mediante vaccino addizionato a specifiche esche distribuite sul territorio interessato dalla malattia e in un'ampia zona di protezione circostante.

In Lombardia la vaccinazione contro la rabbia non è obbligatoria ma è comunque consigliata per i cani e i gatti a vita libera.